

Traffico Per il leader libico chiusure mobili in città

Gheddafi, una tenda e 3 giorni di proteste

L'Onda contesta, la gente mugugna

Nuovi divieti per motivi di sicurezza per la visita del leader libico Muammar Gheddafi che inizia questa mattina all'aeroporto di Ciampino, per l'occasione blindato con tiratori scelti e unità antisabotaggio. Da oggi a sabato, la Prefettura ha vietato manifestazioni, spettacoli ed eventi nel parco di Villa Pamphili, fra via Aurelia Antica e via Leone XIII, e ordinato la chiusura della Casa dei Teatri.

Nell'area verde, presidiata dalla polizia, è stata ultimata ieri l'installazione della tenda beduina del presidente Gheddafi e le altre strutture che ospiteranno i suoi incontri. Imponenti le misure di sicurezza: oltre mille uomini delle forze dell'ordine vigileranno sul leader libico: i percorsi del corteo saranno bonificati in centro, a Monteverde, all'Eur e al Flaminio, quartieri dove Gheddafi è atteso per gli impegni istituzionali. Sono state disposte chiusure «a soffietto», ma anche divieti di circolazione e di accesso ad alcune zone. Non saranno insomma giornate semplici per l'ordine pubblico e per i disagi con i quali i romani dovranno fare i conti. E anche per le proteste contro la visita di Gheddafi. I Collettivi autorganizzati e gli studenti dell'Onda hanno affisso lo striscione «Gheddafi, Monteverde non ti vuole» all'in-

gresso della stazione ferroviaria in viale dei Quattro Venti. Annunciate azioni dimostrative, volantinaggi e per domani una partita di calcio a Villa Pamphili. «È inaccettabile che un bene pubblico venga espropriato "manu militari" per allestire un parco-giochi per potenti», hanno spiegato i Collettivi. E tensione anche in Campidoglio, dove domani pomeriggio Gheddafi incontrerà il sindaco Alemanno e pronuncerà un discorso di circa 20 minuti: quattro consiglieri comunali Pdl (Cassone, Aurigemma, Quarzo e Vannini) hanno minacciato di disertare

l'aula Giulio Cesare «se il premier si rifiuterà di incontrare l'associazione degli italiani rimpatriati in Libia». Il consigliere Pdl al XV Municipio, Augusto Santori, è andato oltre: «Si scusi con gli esuli o manifesteremo». L'incontro, come è stato annunciato ieri, dovrebbe avvenire in forma privata e non ufficiale solo sabato mattina nella tenda di Gheddafi. Critico il Pd: «Alemanno faccia una riunione di maggioranza prima di una pesante gaffe internazionale», ha detto il consigliere Massimiliano Valeriani.

Rinaldo Frignani



Giardino Uomini della sicurezza di Gheddafi nel giardino del Casino Algardi

Dopo il convegno sulle tossicodipendenze

Aiuti critica Marsilio: «Ci ignora»

Dopo le scintille di qualche mese fa, ecco una nuova puntata dello scontro tra Fernando Aiuti e Laura Marsilio. La Commissione consiliare speciale Politiche sanitarie con indirizzi per le tossicodipendenze, presieduta da Aiuti, «non è stata informata del convegno svoltosi in Campidoglio lunedì», dice lo stesso Aiuti che critica l'assessore alla Scuola, Laura Marsilio, e il presidente dell'Agenzia comunale per le tossicodipendenze, Massimo Canu, organizzatori dell'evento. «Purtroppo si lancia all'opinione pubblica l'ennesimo

allarme impreciso e parziale sull'emergenza droga - spiega Aiuti - non confortato da dati scientifici ai quali non vengono date poi risposte adeguate». Aiuti ricorda anche che «le proposte innovative indicate dalla Commissione e dal Consiglio comunale, in un ordine del giorno approvato lo scorso febbraio all'unanimità, non sono state finora recepite dall'Agenzia comunale per le tossicodipendenze». La Commissione ha inviato ieri una nota di protesta al sindaco Alemanno.

Addio all'analogico

Tv, sono già «digitali» sette famiglie su dieci

Si avvicina nel Lazio la data dello spegnimento di Raidue e Retequattro nei canali analogici della tv. Ad oggi, sono già digitali 7 famiglie su 10. Fra lunedì 15 e martedì 16 giugno, in gran parte del Lazio, compresa Roma, si spegnerà il segnale analogico e rimarrà solo quello digitale delle due emittenti. Il passaggio definitivo al digitale in regione è previsto tra il 16 e il 30 novembre 2009. Sono coinvolti 4 milioni e 550 mila residenti in 168 comuni.

Fatti gli Affari Esteri

di MAURIZIO CAPRARA



Non solo il Colonnello

Non c'è soltanto la visita di Muammar el Gheddafi a tenere impegnata la diplomazia in questa settimana a Roma. Per importanza, scarsità di precedenti e spettacolarità la visita del Colonnello è destinata a mettere in ombra, sui mezzi di informazione, almeno altri due appuntamenti di rilievo che hanno in gran parte a che fare con l'Africa e Paesi in via di sviluppo.

Oggi termina alla Farnesina una riunione del "Gruppo di contatto" sulla Somalia, un coordinamento tra soggetti internazionali che cercano di mettere pace in questo tormentato Stato africano. Ieri il ministro degli Esteri Franco Frattini, ricordando le difficoltà economiche del Paese, ha detto che la pirateria adesso oggetto di cronaca è «la punta di un iceberg» le cui radici vanno «cercate altrove».

Domani e venerdì Frattini presiederà un incontro tra i ministri della Cooperazione del

G8, i Paesi più sviluppati del mondo e la Russia, allargato a Egitto, Unione africana e altri. Tra gli ospiti, verrà ascoltato Alberto Piatti, segretario generale dell'organizzazione non governativa Avsi che si occupa di istruzione e «consolidamento della responsabilità personale» in una zona povera del Brasile. Consolidarla anche nei terti uffici di Roma non sarebbe poi male.



Franco Frattini



Alberto Piatti